1868

N° 340

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	18
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 14 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4699 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 settembre 1868 del Consiglio del comune di Minori, della provincia del Principato Citeriore (Salerno);

Visto l'articolo 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e l'articolo 3 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Minori, della provincia del Principato Citeriore (Salerno), è dichiarato chiuso pei dazi di consumo dal 1° di gennaio 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4730 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 29 agosto 1866, n. 3183;

Visti i decreti ministeriali del 2 settembre 1866, n. 3200, e del 17 agosto 1868, n. 4543;

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, del 25 novembre 1868;

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. I biglietti da lire cinque, che furono dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia emessi colla forma determinata dal ministeriale decreto del 2 settembre 1866, n. 3200, cesseranno d'aver corso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 1869, e quindi potranno essere rifiutati nei pagamenti.

Essi però continueranno a cambiarsi con altri biglietti da tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4731 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 10 ottobre 1868, n. 4641, e 5 novembre 1868, n. 4666, coi quali si convocavano gli elettori delle Camere di commercio ed arti di Potenza e di Belluno per la prima domenica di dicembre corrente;

Ritenuto che i prefetti di quelle provincie annunziano non essere compiute le relative liste elettorali;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Potenza e di Belluno sono convocate nella prima domenica di gennaio prossimo.

Art. 2. Sono revocati i precedenti Nostri decreti, in quanto riflettono la convocazione anzidetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 6 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Il numero 4735 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 5 dicembre corrente, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Agnone n. 256;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Agnone n. 256 è convocato pel giorno 3 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 26 ottobre 1868:

Filipperi cav. Firenze, capo sezione di 1ª cl. nel Ministero della guerra, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero stesso.

Con RR. decreti del 1° novembre 1868:

Colombo cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª cl. nel Ministero della guerra, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute coll'annuo assegnamento di lire 2250;

Berrini Eugenio, luogotenente nel corpo dei Moschettieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Roych cav. Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio col grado di tenente colonnello.

Con RR. decreti del 5 novembre 1868:

Rostagno cav. Gottardo, segretario di 1ª cl. nel Ministero della guerra in disponibilità, collocato a riposo;

Aliberti signore di Beynasco cav. Domenico, id. id., id. id.;

Dominelli Ignazio, id. id., id. id.;

Campanelli Settimio, segretario di 2ª classe id. id., id.;

Zucchi Lorenzo, applicato di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Anselmi cav. Pio, maggiore nel 3° reggimento bersaglieri, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Dellabona Michele, capitano nel 38° reggimento fanteria, id. id.;

Papa Domenico, id. nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id.;

Attanasio Giovanni, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di luogotenente;

Aribaldi Ghilini cav. Ferdinando, colonnello nel corpo del treno d'armata in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Bevilacqua Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. id.;

Edel cav. Giuseppe, maggiore nella Casa R. Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età.

Con RR. decreti 5 novembre 1868:

Giordano cav. Cesare, maggiore nel 42° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Arduino cav. Luigi, id. nel Corpo del Treno d'armata, id. id., id.;

Vico Umiliato, capitano nel 62° reggimento fanteria, id. id., id.;

Gastaldi Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore;

Ganazza Giovanni, id. id. id., id. id. id. id.;

Poletti Angelo, luogotenente nella Casa Reale invalidi e comp. veterani d'Asti, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di capitano;

Lepiane Pasquale, sottotenente id., id., id. col grado di luogotenente;

Pappi don Luigi, cappellano militare in aspettativa, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 8 novembre 1868:

Faletto Giacomo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Bruno Felice, id. nell'arma di fanteria, in aspettativa, id. id.;

Toretta Amedeo, luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Roncaglia Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Ferrari Enrico, sottotenente nel 64° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ferite riportate in guerra.

Con RR. decreti 11 novembre 1868:

Mutti Giovanni Giuseppe, capitano nel Corpo dei carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Brero Giovanni Battista, id. id., id. id., id.;

Bonvicini Federico, luogotenente id., id. id., idem;

Frasca Giovanni, id. id., id. id., id.;

Smiraldi Giovanni, sottotenente id., id. id., idem.

Con R. decreto 15 novembre 1868:

Guarnaccia Michelangelo, luogotenente nell'arma di fanteria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 15 novembre 1868:

Bonada Cesare, lugotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Casertano Gabriele, sottotenente nella Casa R. Invalidi e Comp. Veterani di Napoli, id. id.;

Dessalles cav. Adolfo, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

Giachetto Luigi, sottotenente id., id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ferita riportata in guerra;

Marchis Giuseppe, sottotenente nelle guardie Reali del Palazzo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età.

Con RR. decreti 19 novembre 1868:

Costa cav. Giuseppe, maggiore nella Casa R. invalidi e compagnie veterani d'Asti collocato a riposo per anzianità di servizio;

Palescandolo Gennaro, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

Carcano cav. Giuseppe, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Guerrera Pietro, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, id. id.;

Spalla cav. Luigi, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, nominato capo sezione di 1ª classe nello stesso Ministero;

Villa Carlo, segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª classe in detto;

Jovene Nicolò, applicato di 2ª classe id., nominato reggente applicato di 1ª classe in detto;

Pavesi Giuseppe, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 2ª classe in detto;

Imhoff Alfonso, applicato di 4ª classe id., nominato applicato di 3ª classe in detto.

Con R. decreto 25 novembre 1868:

Dezza cav. avv. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra, nominato direttore capo di divisione di 1ª classe nello stesso Ministero.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 13 settembre 1868:

Pader Osvaldo, maestro presso la scuola elementare maggiore di Belluno, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 27 ottobre 1868:

Paysio Ignazio, titolare di filosofia nel liceo di Cesena, trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Belluno col grado di titolare;

Pisati Giuseppe, tit. di fisica e chimica nel liceo pareggiato Rinaldini di Ancona, nominato titolare di fisica e chimica nel R. liceo di Palermo;

Crippa Enrichetta, nominata istitutrice nel R. educandato Maria Adelaide di Palermo.

Con RR. decreti 5 novembre 1868:

Severini dott. Antelmo, prof. straordinario di lingue dell'estremo oriente nella sezione di filosofia e filologia nel R. istituto di studi superiori di Firenze, promosso a professore ordinario;

Grillone Gio. Battista, incaricato delle funzioni di primo preparatore del laboratorio di chimica generale della R. Università di Torino, nominato primo preparatore del laboratorio medesimo;

Vassallo Alessandro, incaricato delle funzioni di 2° preparatore id. id., nominato 2° preparatore id.;

Sanguinetti Aurora, maestra assistente nella R. scuola normale di Perugia, traslocata a quella di Mondovì;

Guerrini Marietta, id. id. di Ancona, id. di Perugia;

Visani Rosa, id. id. di Mondovì, id. di Ancona.

Con RR. decreti 8 novembre 1868:

De Leonardis Giuseppe, titolare di lettere italiane nella scuola normale di Bari, nominato titolare di 2ª cl. di lettere italiane nel liceo generale di Reggio (Calabria);

Folezzani Ferdinando, titolare di lettere italiane nel liceo ginnasiale di Reggio (Calabria), nominato professore di 3ª cl. per l'insegnamento medesimo nella scuola normale femminile di Bari.

Con RR. decreti 11 novembre 1868:

Calderone Giovanni, titolare di 3ª classe nel ginnasio di Termini, promosso alla 4ª cl. dello stesso istituto;

Gastaldi Tommaso, ispettore scolastico del circondario di Forlì, trasferito all'ispettorato scolastico del circondario di Livorno coll'incarico d'ispezionare eziandio le scuole di quello di Grosseto;

Errico Nicola Ancona, id. di Salerno, id. di Forlì coll'incarico id. di Cesena e Rimini;

Rossi avv. Federico, id. di Castrovillari, id. di Salerno, coll'incarico id. di Campagna;

Lala Giacomo, id. di Nuoro, id. di Castrovillari, coll'incarico id. di Rossano;

Cravino Dionigi, già segretario dell'ispettorato scolastico di Bergamo, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore scolastico del circondario di Nuoro;

Cocchetti Carlo, direttore e professore nella scuola normale di Brescia, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Lamborizio Giorgio, id. id. di Mondovì, id.;

Rollè Michele, id. id. di Lodi, id.;

De Rossi Domenico, id. id. di Catania, id.;

Mens Gio. Giuseppe, professore nella scuola normale di Messina, id.;

Giganti Francesco, id. id. di Chieti, id.;

Gaviglio Giuseppe, id. id. di Crema, id.;

Nervi Giuseppe, id. id. di Milano, id.;

Martinati Luigi, id. id. di Bologna, id.;

Failla Domenico, id. nelle scuole normali di Napoli, id.;

Visci Lelio, id. nella scuola normale femminile di Napoli, id.;

Federici Antonio, id. nella scuola normale di Urbino, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Burgio Giuseppe, id. id. di Palermo, id.

Con RR. decreti 15 novembre 1868:

Acerboni Girolamo, 2° scrittore nell'istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, promosso a 1° scrittore nello stesso istituto;

Jannelli Antonio, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel suo ufficio di aiutante bibliotecario della Biblioteca nazionale di Napoli.

Buonamici cav. avv. Ranieri, operaio del Regio Conservatorio femminile di San Nicolò in Prato, accettata la rinuncia a tale posto.

Con RR. decreti 19 novembre 1868:

Felici cav. professor Riccardo, nominato membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Lioy nob. Paolo, ufficiale mauriziano, R. provveditore agli studi della provincia di Vicenza, nominato provveditore centrale presso il Ministero della pubblica istruzione;

Curioni dott. cav. Giovanni, prof. straord. di costruzioni civili, idrauliche e stradali nella Regia scuola d'applicaz. degli ingegneri di Torino, nominato prof. ord. dello stesso insegnamento nella scuola medesima;

Giacomini dott. Carlo, attuale reggente settore presso l'istituto anatomico patologico della R. Università di Torino, nominato 2° settore presso l'istituto medesimo.

Con R. decreto 25 novembre 1868:

Caliri dott. Filippo, assistente alla cattedra di fisica nella R. Università di Palermo, nominato macchinista nel gabinetto di fisica dell'Università medesima.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 29 novembre 1868:

Cembalo Giuseppe, notaio a Sessa Cilento, traslocato in Altavilla Silentina;

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Il secolo imbestia — I segni del tempo — L'arca di Noè — Senza diluvio — Il regno degli uomini — Il regno delle bestie — Vivere e morire — Non ragioniam di lor . . . . —*Il Gazzettino Universale* — *De omnibus rebus* — Il Cellini degli uscieri — Date l'obolo — I poveri di campagna e i poveri di città — Carità pelosa — I filtri — Le versiere e il medio evo — Un filtro innocente — Prussiani e Italiani — Guerra senza avvisaglie — Il filtro del Torelli — *Fragilità* — La gloria — Ancora di Rossini — Il maestro Gounod — Il poeta Longfellow — Gli ospiti illustri — A bocca dolce.

O vado errato, oppure il secolo tende a imbestialire; e sen veggono da molte parti segni manifesti. E non solo nelle azioni degli uomini, che è di tutti i tempi, ma ancor nella forma delle cose. Una volta a questo almeno s'aveva riguardo, mantenendo certe apparenze che lasciavano incerto il giudizio e cattivavano rispetto a chi meritava e ancora a chi non meritava punto. Ora non è più così; e' s' è tirato giù buffa, e gli asini passeggiano pettoruti le vie, che pare il mondo sia suo, e la bestialitudine siede signora di uomini e di cose, e prende tutte quante le forme che bestialmente desiderar si possa. E se vi occorrono prove irrefragabili della verità del mio dire, guardate i giornali che sono gli occhi e il cervello di questa generazione felice; vo' ci trovate l'*Asino*, il *Bue*, la *Vespa*, la *Rana*, la *Zanzara*, la *Cicala*, il *Rospo*, lo *Scarafaggio*, la *Balena*, il *Mastodonte*, e via dicendo; guardate i nostri arredi domestici più in voga, le stoffe onde vestiamo, dalla più grossolana del popolino alla sopraffine della gentildonna; bestie dappertutto. L'altro dì mi venne dinanzi un ragazzotto per non so quale suo negozio; aveva un viso da agnello, non c'è che dire, ma da quello in fuori tutta quanta la sua persona era coperta da animali da far venire i bordoni solo nel ripensarci su. Pareva un'arca noetica ambulante, senza colombe; dappoichè l'animale più dolce d'indole fosse il *bulldog* stampato sulle punte del goletto. Una signora gentile e spiritosissima, che aveva pur essa le bestie ricamate sulla pezzuola di batista, colla quale nei giorni scorsi io faceva i miei sfoghi su tale argomento, mi disse con un sorrisetto malignetto che valeva un Perù: — Lasciate fare, povero Arturo mio! Non siate in pena per ciò. Abbiamo avuto fin qui così poco da lodarci del regno degli uomini, che c'è da sperare ogni bene da quello delle bestie! — Io non so se la brava signora, dicendo uomini, intendesse dare al vocabolo senso stretto o esteso; in questi tempi di blummerismo, di aspirazioni verso l'emancipazione dalla tirannide mascolina, non mi farebbe caso che ella alludesse colle sue parole solo a quella parte del genere umano che porta barba e calzoni; ma, sia comunque, io mi chetai alle sue osservazioni, le quali bastano a farmi chetare anche ora. Del resto, bestie o uomini,

Benchè ognun dica mal di questo mondo,
Per me so che ci campo molto bene;

lo disse un poeta, di cui mi sfugge il nome; lo dissi io pure altre volte, e ora ve lo ridico e confermo con la maggiore serietà ch'io abbia. Ma, com'io la penso sull'articolo vivere, e come certo la penserai tu pure, amico lettore, non pare la pensassero due infelici che a breve intervallo ne'giorni scorsi funestarono la nostra città togliendosi violentemente dal mondo. Era una giovane non ancora quadrilustre, che dal bel mezzo del Ponte Vecchio si gittava in Arno; i soccorsi giungevano tardivi, e la meschina annegò. A proposito di questa tardività consueta, non solo in Firenze, ma per ogni dove in Italia, nel soccorrere gli annegati, sicchè raro avviene che si possano strappare dalla morte, il *Gazzettino Universale* ebbe a fare giudiziose osservazioni e invocare rimedi che dovrebbero essere pronti ed efficaci. Tanto più che da poco in qua, lasciando i casi che si verificano nella stagione estiva, si fanno frequenti quelli di coloro che eleggono di finirla una volta per sempre col mondo, cercando la morte nell'acqua. L'altra vittima di se stesso o delle proprie sventure era giovane pur esso, e non privo, a quanto pare, d'animo gentile e delicato. Si ferì brutalmente con arme da fuoco, la quale, non bastando a recargli morte, finì egli pure miseramente nell'acqua. Fu stanchezza di vivere che lo portò al mal passo; stanchezza di vivere nel fiore della età. Oh, convien dire che nessuna speranza rallegrasse le sue veglie dolorose, nessun'ambizione lo spingesse a guardare oltre la cerchia modestissima nella quale la sorte lo aveva circoscritto!... Ei lasciò scritta la preghiera che non si pubblicasse il suo nome; noi ubbidiremo alla sua ultima volontà, compiangendo sinceramente al miserando suo fine.

Ci è sfuggito dalla penna il nome di *Gazzettino universale*, senza aggiungere che cosa egli sia, che cosa voglia essere. È pregio dell'opera ritornare sulle nostre parole, perchè in tanta congerie di diari di ogni risma e d'ogni colore, pochi o nessuno, a mio avviso, furono così felicemente ideati fra noi come questo *Gazzettino*. Il quale col solo suo titolo vi dice già molto di quello che sarà, e ciò è pregio che pochi giornali hanno; ma pregio maggiore di esso si è che al titolo impostogli dà segno di volersi fedelmente attenere. Eccetto la politica che vi entra di scancìo, esso vi parla d'ogni cosa un po', vi fornisce giornalmente le nuove meritevoli a sapersi raccogliendole dalle cinque parti del mondo. Scienze, lettere, arti, commercio, industria, tribunali, briganti, galantuomini, sventure, felicità, scherzi, cose serie, ogni parte insomma dello scibile e della vita giornaliera porta il suo tributo al *Gazzettino*. Il quale non solo vi ammanisce bravamente i fatti che accadono dì per dì sulla superficie della pallottola mondiale, ma giornalmente vi ragiona con buon senso e con opportunità di quello fra essi che per la sua importanza o per la sua enormità desta più degli altri la curiosità, il desiderio o i timori del pubblico. Nè ciò basta: a renderti più ben accetto il novello diario, ti si promette un' appendice quotidiana, briosa, svariata, di racconti, novelle, rassegne, eccettera, eccettera, delle quali si è avuta a quest'ora ottima caparra nelle *Memorie di un usciere* pubblicate e ridotte a miglior lezione ortografica da un *Silvio*. Il quale non so chi sia, ma certamente è uomo che la sa lunga assai nei segreti delle anticamere e dei gabinetti; e nella conoscenza degli uomini, e' ha spirito da vendere per rendere dilettevole e onestamente pungente l'argomento preso a trattare. E tutto questo vi si dà per un soldo, o lettore mio del cuore; per un soldo, unità miserabile, che in questo secolo di milionari non basta neppure a far l'elemosina a un povero di campagna; e dico di campagna perchè quelli di città, e non son pochi davvero nè poco molesti, hanno talvolta pretese più elevate assai dei loro fratelli rusticani.

Per chi dei lettori non abbia per anco veduto il *Gazzettino*, può darsi appaia soverchia la lode e un cotal poco interessata per parte mia. A costestoro dirò: comprate e vedete co' vostri occhi propri se quanto ho detto non fu la verità; la quale per altro può ben combinarsi con un po' d'interessuccio mio nel dirla. E sapete qual è co-

Rosa dott. Floriano, notaio soprannumerario a Padova, nominato notaio a Camposampiero;

Orioles Pace, candidato notaio, nominato notaio a Cavaliere frazione del comune di Saponara Villafranca;

Ripa Giuseppe, id, nominato notaio a Castroregio;

Ippoliti Ulisse, id., id. a Piaggine Sottane;

Figliolia Vincenzo, id., id. a Scafati;

Capozza Pasquale, id., id. a Francavilla Fontana;

Penzo dott. Augusto, id., id. a Crespino;

Roccella Domenico, id., id. a Piazza Amerina;

Calvini Pier Giovanni, id., nominato notaio nel distretto di Registro di San Remo con residenza a Colla in rettifica di altro decreto 17 ottobre 1868 nel quale erasi detto Calvini Pier Antonio, a vece di Calvini Pier Giovanni.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare (n. 99) ai signori Ispettori forestali del Regno.

Firenze, il 20 novembre 1868.

Per effetto dell'articolo 2 del decreto del 27 luglio 1867 e dell'articolo 128 delle istruzioni per l'amministrazione forestale, le promozioni nella amministrazione stessa debbono essere fatte sempre dal grado inferiore, ed esclusivamente metà per anzianità e metà per merito da sperimentarsi a mezzo di concorso.

Essendosi ora verificata una vacanza nei posti di guardia generale e dovendo questa provvedersi per merito, il sottoscritto prega gli ispettori forestali a voler far conoscere a tutti i dipendenti capo guardia, i quali abbiano due anni di anzianità nel loro grado, come prescrive l'art. 4° del suddetto decreto e l'art. 130 delle dianzi accennate istruzioni, che il relativo concorso sarà tenuto qui in Firenze il 1° febbraio dell'entrante anno con la guida del programma unito alla presente.

V. S. è incaricata di accusare ricevuta della presente e di indicare contemporaneamente il nome di quei capo guardia che le avranno dichiarato di esser pronti a recarsi qui.

Le spese di via e qualsiasi altra occorrente rimane a carico dello aspirante.

Per il Ministro: C. De Cesare.

Programma per l'esame di concorso a guardia generale forestale 1869.

I. Silvicoltura:

1. Scelta della specie legnosa;
2. Torno-maturità;
3. Governo-tagli;
4. Seminagione in generale. — Lavori della terra. — Semina — cure successive;
5. Seminagione della specie di quercia — faggio — castagno — carpino — robinia — ontano — abete — picea — larice — pini — altre;
6. Piantagione in generale — lavori — vivaio — trapiantamento — cure successive;
7. Piantagione delle singolari specie forestali;
8. Disseminagione;
9. Rimessiticcio.

II. Raccolta ed uso dei prodotti boschereccі.

III. Conservazione dei boschi.

IV. Economia forestale:

1. Misura — partizione — pianta — stima del capitale soprassuolo e del suo incremento. — Statistica del bosco;
2. Piano d'economia generale — parziale. — Piano dei tagli — delle colture e degli altri lavori della foresta. — Azienda forestale.

V. Diritto forestale:

1. Principii generali di legislazione forestale;
2. Leggi forestali vigenti in Italia;
3. Amministrazione.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (n. 53) ai signori presidenti dei Comizi agrari.

Firenze, addì 4 dicembre 1868.

Il signor ministro dei lavori pubblici accondiscendendo cortesemente alle premure che gli sono state fatte da questo Ministero nell'intendimento di rendere ai Comizi agrari più agevoli le reciproche loro comunicazioni riguardanti il servizio dell'agricoltura nazionale si è compiaciuto estendere la franchigia postale sinora goduta dai Comizi anche alle corrispondenze con lettera chiusa e piego fasciato tra i presidenti de'medesimi in tutto il Regno, ed allo scambio de'bullettini stampati e spediti da un Comizio all'altro sotto l'osservanza, beninteso, delle disposizioni contenute nelle caselle de'N. 392 e 393 della tabella generale.

Questa franchigia però sarà applicata soltanto dopo la metà del corrente mese.

Con particolare piacere comunico ciò alla S. V. e sono sicuro che codesto Comizio saprà apprezzare nel suo giusto valore queste concessioni del Governo, e proseguirà dal canto suo i lavori iniziati e diretti a sollevare le condizioni della popolazione rurale e migliorare i prodotti agricoli nazionali.

Pel Ministro: C. De Cesare.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Coerentemente al disposto dell'articolo 8 delle istruzioni 15 agosto 1862 per lo eseguimento del R. decreto 26 giugno 1862, n. 677, sullo affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a' Corpi morali, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento dei certificati di affrancazione sottodesignati, spediti dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, saranno rilasciati altri corrispondenti certificati un mese dopo la presente pubblicazione e resteranno di nessun effetto i titoli precedenti.

Certificato n. 1825 in data 22 aprile 1864 per l'annualità di L. 1 90 consolidato 3 per cento, e godimento dal 1° aprile 1864, intestato alla chiesa prepositura sotto il titolo di San Lorenzo, nella Terra di Santa Croce, rappresentata dal suo rettore, colla avvertenza essere stata tale annualità iscritta a richiesta di Giuseppe Albizzi, per interesse di Orazio Rosselli, già Del Turco, in supplemento di rendita per affrancazione di un canone di livello di L. 115 90 risultante dall'originario contratto 5 settembre 1769 rogato Guerrieri.

Certificato n. 4102, in data 19 giugno 1865, per l'annualità di L. 1 60, consolidato 3 per 0|0, godimento dal 1° aprile 1865, intestato alla chiesa collegiata prepositura di Santa Croce nell'Arno, rappresentata dal suo rettore, coll'avvertenza essere stata tale annualità iscritta a richiesta di Gaetano Bartolini, nell'interesse proprio e de' suoi fratelli Luigi ed Odoardo, in supplemento di rendita per affrancazione dell'annuo canone di staia due grano, valutato L. 10 60 risultante dal contratto enfiteutico del 22 settembre 1745 rogato Franchini, gravante un pezzo di terra lavorativa, vitata e pioppata in comunità di Santa Croce nell'Arno in sezione 6ª, numero particellare 1665.

Torino, li 12 dicembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
Cerresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente:

Polizza n° 935 per deposito della rendita di lire 50 costituito di n. 2 cartelle al portatore 1861, fatto da Ciarfei Gaetano, domiciliato in Napoli, per cauzione dell'appalto dei lavori occorrenti all'edificio delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ove trovasi allogata la Casa di custodia de' Giovani in Napoli, giusta il contratto 21 ottobre 1867 passato nanti la prefettura di Napoli.

Torino, li 8 ottobre 1868.

Il direttore capo di divisione
Cerresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Lords. Tornata del 10 dicembre:

Oggi fu inaugurata la prima sessione dell'ottavo Parlamento del regno di S. M. la regina Vittoria.

Alle 2, W. Page Wood, (lord cancelliere) il duca d'Argyll, i conti Grey e Ripon e lord Sydney entrarono nella Camera coi loro costumi di lords commissari. Pochi Pari erano presenti; alcune signore sedevano sui banchi dei Pari dalla parte della opposizione. Il Corpo diplomatico era rappresentato dal signor Reverdy Johnson ministro americano. Il primo Pari che entrò nella Camera fu lord Colonsay. Giunsero dopo i lords Granville, Normanby, Longford, Cairns, Westbury e Harrowby, poi l'arcivescovo di York ecc.

Il lord cancelliere disse di avere avuto da S. M. l'incarico di far sapere che quando i membri del Nuovo Parlamento avranno dato il giuramento, la causa della riunione del Parlamento sarà dichiarata. S. M. ha anche ordinato che i membri della Camera dei Comuni si riuniscano allo scopo di eleggere il loro presidente, in modo da poter presentare il giorno dopo la loro nomina alla approvazione di Sua Maestà.

La Camera dei Lords si aggiornò alle 5 meno 25 minuti.

Camera dei Comuni. — I membri della Camera dei Comuni nuovamente eletta erano per la maggior parte presenti. Il signor Disraeli entrò nella Camera alle 2 e si pose a sedere sul banco dell'opposizione.

Poco dopo le due, l'usciere invita i signori della Camera dei Comuni ad andare nella Camera dei Pari.

Tornati i membri della Camera dei Comuni nella sala delle loro sedute:

Il signor Giorgio Grey si alza in mezzo agli applausi e dice: è desiderio di S. M. che la Camera elegga subito il suo presidente ed ho la soddisfazione di proporre l'onorevole membro per il Nottinghamshire settentrionale, Giovanni Evelyn Denison. (*Applausi*). Ho ragione di credere che la Camera approverà unanimemente questa scelta.

Il signor Walpole parla in favore di quella scelta.

Il signor Denison è eletto presidente della Camera ad unanimità. (*Times*)

— Si legge nel ***Morning Post*** dell'11 dicembre:

Con infinito dolore sappiamo che il signor Rutherford Alcock, nostro ministro a Pechino ha fatto sapere al Principe Kung, reggente dell'Impero della China, che egli ha posto la controversia dei missionari di Yangchow nelle mani di Enrico Keppel ammiraglio della stazione chinese. Il telegrafo c'informa che l'ammiraglio è andato a Nankin con le navi *Rodney*, *Rinaldo e Slaney* per avere da Tseng-Kwo-fon, vicere di quella provincia quelle riparazioni che il nostro ministro non ha potuto ottenere a Pechino.

Sappiamo anche che in vari porti è ricominciata quella ostilità universale verso gli stranieri che credevamo ormai cosa appartenente al passato. La mala volontà, forse la poca abilità del governo centrale di Pechino ha voluto imporre la volontà sua alle autorità provinciali ed ha costretto il nostro ministro a pigliare dei provvedimenti estremi.

— Siamo in grado di annunciare che il conte Spencer ha accettata la luogotenenza d'Irlanda. Sarebbe stato impossibile di fare una scelta migliore.

Il signor Otway, come ieri annunciammo, sarà sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il signor Hugessen accetta la stessa posizione all'interno.

Lord Dufferin accetterà probabilmente il posto di Cancelliere del ducato di Lancaster.

(*Morning Post*)

— Si legge nella ***Pall Mall Gazette***:

Il presidente Johnson nel suo Messaggio, per quanto se ne può inferire da un sunto telegrafico, tocca appena dell'argomento che interessa più da vicino il popolo inglese. La sua antica battaglia col Congresso occupa la maggior parte di quel documento. Per l'ultima volta afferma la incostituzionalità degli atti per il riordinamento del paese e raccomanda che siano abrogati. Si duole delle industrie e del commercio languenti, attribuendo ciò alla politica del Congresso opposta alla sua, ecc.... Tutte queste questioni hanno solamente interesse biografico. Qualunque nuove fasi passi il sistema della ricostituzione le contingenze accennate dal Johnson non si presenteranno di nuovo. Due anni or sono aveva delle possibilità e non le afferrò. Il pubblico del Nord non aveva fiducia nel partito dominante nel Congresso, e probabilmente avrebbe sostenuto il Presidente se invece di avere agito a sua posta, avesse insistito presso la Corte Suprema per giudicare la efficacia degli atti della ricostituzione. Sviato dal concetto che la sua popolarità fosse la causa della reazione contro il Congresso e impedito poi dalla ristrettezza delle sue vedute, dall'accorgersi che lo stesso principio poteva sostenersi in vari modi, si pose in antogonismo col Congresso e mise innanzi delle teorie sugli attributi del potere esecutivo poco meno incostituzionali di quelle cui si opponeva quanto ai poteri della legislatura. Da quel momento egli negli affari americani è stato poco più di una cifra. Le sue opinioni sul passato e sull'avvenire sono trattate con un disdegno che è affatto indipendente da qualunque merito o demerito che egli possa avere. Nel gergo espressivo dei partiti politici degli Stati Uniti egli è *scavalcato* e può pigliare per un complimento inaspettato il fatto che il Senato lo reputa tuttavia meritevole di tanto sdegno da non volere udire la lettura del suo Messaggio.

Prussia. — Si legge nella *Corrisp. provinciale* di Berlino:

La Camera dei deputati ha terminata la discussione delle spese e delle entrate pel Ministero dell'interno.

Oltre alle importanti questioni che dipendono dalla riorganizzazione amministrativa dell'Annover vennero discussi varii altri punti di amministrazione interna. Quasi tutte le opinioni manifestate alla Camera, a nome del Governo dal ministro dell'interno conte d'Eulembourg, ne hanno ottenuta la maggioranza.

Anche i fondi segreti per la polizia vennero accordati questa volta senza gravi contestazioni da una maggioranza considerevole (228 voti contro 109) prevalendo più e più l'avviso che un fondo simile è indispensabile alla sicurezza dello Stato.

Dopo il bilancio dell'interno verrà posto in discussione il bilancio del Ministero degli affari esteri. A proposito di questo bilancio la questione più importante da esaurirsi sarà quella concernente il trapasso del bilancio degli affari esteri al bilancio della Confederazione del Nord a cominciare dal 1870.

Grazie alla ferma e sicura direzione del presidente Forkenbeck la discussione del bilancio potrà essere terminata alla Camera dei deputati verso il 19 corrente.

La Camera dei Signori la quale non può che accettare nella sua integrità la legge finanziaria discuterà probabilmente il bilancio nella sua seduta del 20 o 21 dicembre. E così potrà avverarsi la speranza che il bilancio venga promulgato prima che cominci l'esercizio.

Svizzera. — A Berna ebbe luogo l'apertura della sessione del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati.

Il presidente della prima di queste due assemblee signor Kaiser nel discorso di inaugurazione da lui pronunziato, non accennò quasi affatto alle questioni politiche d'ordine generale.

Il presidente del Consiglio degli Stati signor Aepli fra le altre cose che disse sono anche le seguenti:

« La pace, la di cui conservazione è certamente in questo momento il voto più generale che formino i popoli, non venne turbata, grazie alla saggezza delle potenze. Ma gli sforzi, fatti da tutte le parti per l'incremento ed il perfezionamento degli stromenti della guerra non sonosi ancora rallentati, per cui i popoli sono sempre sottoposti agli eccessivi pesi che ne risultano. L'incertezza che regna sulla interna e definitiva costituzione di alcuni Stati, come pure sulle conseguenze di questa situazione nella posizione e negli interessi di altri Stati, contribuisce certamente, col fornire un continuo alimento ad una certa tensione di animi, ad impedire che si stabilisca una piena confidenza nella conservazione della pace. Quand'anche non potessimo sottrarci intieramente all'influenza del sentimento generale, è evidente che dobbiamo trovare un motivo particolare di sicurezza nelle eccellenti relazioni che conserviamo con tutti gli altri paesi, dai quali riceviamo in ogni occasione delle prove di stima e di sincera simpatia.

Turchia. — Il *Levant Herald* di Costantinopoli, sotto la data del 5 corrente pubblica alcuni particolari sulle circostanze che determinarono la Porta a prendere quelle gravi risoluzioni verso la Grecia, delle quali ci parlarono ripetutamente i telegrammi. L'inviato turco Photiades bey riferì a Costantinopoli che in Atene non solo si fa continua opposizione al ripatrio degli emigrati cretesi, ma che i preparativi d'arruolamento del Comitato di Creta sono più vasti che parecchi mesi fa, e vengono condotti in modo sì palese da rendere indubitata la connivenza delle autorità. Essendosi lagnato di ciò col ministro degli affari esteri di Grecia, Photiades bey n'ebbe in risposta che le autorità erano impotenti a frenare la volontà nazionale. In seguito a queste informazioni, il governo ottomano ordinò al bey di far sapere al gabinetto greco, che la Porta non poteva tollerare ulteriormente tal persistente violazione degli obblighi internazionali, ed invitò quel rappresentante della Turchia a tenersi pronto a sospendere le relazioni diplomatiche. La *Turquie* si esprime in modo assai risoluto intorno alla vertenza greco-turca, e dimostra la necessità e il diritto della Turchia di prendere energici provvedimenti. «Le grandi potenze (dice quel foglio) non possono, nè debbono intervenire se non per costringere il re di Grecia a dar piena soddisfazione alla Turchia. Oggi spetta soltanto al Sultano di essere arbitro, in una questione, in cui sono implicati il suo onore e la dignità nazionale. È tempo di farla finita coi compromessi e colle tergiversazioni diplomatiche. L' esperienza di questi ultimi tempi ce ne dimostrò tutta l'inanità.

— Dalla stessa capitale, pure in data del 5 scrivono all'*Oss. triestino*:

La dimissione del ministro rumeno sig. Bratiano segnalataci dal telegrafo fu accolta dalla Sublime Porta e dalla pubblica opinione coi sensi della massima soddisfazione. In questi momenti di transizione la caduta del Bratiano ha il più alto significato politico. Essa significa la cessazione di quelle arti diplomatiche di cui faceva uso l'ex ministro; significa la disparizione negli annali burocratici di enormità d'ogni maniera nell'interna amministrazione del Principato Rumeno.

L'accoglienza che S. M. il Sultano fece giorni fa all'agente rumeno signor Golesco nominato ministro degli affari esteri in occasione della sua visita di congedo fu delle più cordiali. Il Sultano si compiacque di esprimergli le sue congratulazioni per la onorevole promozione datagli dal principe Carlo, e lo invitò ad esternare al principe stesso i sensi della sua particolare benevolenza. Prima di partire, il Golesco per incarico del suo sovrano presentò a S. A. I. Yussuf Izzedin Effendi il dono di quattro magnifici cavalli arabi.

Alla Porta pervennero di questi giorni le proteste del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli e dei Patriarchi d'Antiochia, Alessandria e Gerusalemme contro le incamminate trattative di vendita dei beni ecclesiastici in Rumenia stati incamerati dall'ex principe Cuza. Siccome le potenze segnatarie del trattato di Parigi anche nell'anno 1864 avevano stabilito che non possa aver luogo la vendita di beni ecclesiastici nei Principati di Moldavia e Valacchia, così questa quistione forma ora oggetto di un vivo scambio di note diplomatiche. Pare del resto che per ordine del principe Carlo sieno stati sospesi gl'incanti già pubblicati, e ciò in seguito a vive rimostranze direttamente fattegli dagli incaricati d'affari delle potenze residenti a Bukarest.

— Scrivono da Vienna, 9 dicembre, alla *Corresp. du Nord-Est*:

Dietro le istanze delle potenze protettrici il gran visir ha consentito a differire la esecuzione delle misure di repressione contro la Grecia, ma egli non ha consentito a ritardare l'invio delle lettere di richiamo a Photiades-Bey, ministro turco ad Atene.

Il signor Delyanys ministro di Grecia a Costantinopoli ha già dichiarato che il Ministero di S. M. ellenica potrà promettere di non sostenere direttamente gli insorti di Creta (lo che del resto egli non ha fatto neppure in addietro) ma che esso non ha alcun mezzo di reprimere gli attestati di simpatia della nazione greca pei di lei fratelli di Candia. Vi sarà adunque rottura. La squadra inglese di Malta è aspettata al Pireo.

— Si legge nel *Journal de St-Pétersbourg*:

Una grave notizia ci è giunta da Costantinopoli. A detta del giornale la *Turchia*, il governo ottomano avrebbe deciso di rompere le relazioni diplomatiche col Governo d'Atene richiamando da questa capitale il suo rappresentante e rimettendo i passaporti al ministro di Grecia accreditato presso la Sublime Porta.

I consiglieri del sultano non si sono senza dubbio decisi a questa grave risoluzione senza mature riflessioni. Noi esprimiamo la speranza che la saggezza degli uomini di Stato di Turchia e di Grecia giungerà ancora a scongiurare le tristi conseguenze che potrebbero derivare da quella grave risoluzione.

Grecia. — Da Atene, 5 dicembre, scrivono all'*Osserv. triestino*:

Il ripatrio delle famiglie profughe di Candia continua; un piroscafo di grande portata è da più giorni nel nostro porto, ove imbarca delle famiglie candiotte. Vi sono però dei Candiotti, i quali con ogni mezzo cercano di impedire la partenza delle famiglie, il che provocò la settimana scorsa dei disordini al Pireo; la forza armata dovette intervenire per proteggere le misere famiglie che volevano imbarcarsi per Candia.

Dall'isola insorta mandano che l'ultimo carico del piroscafo greco *Unione* cadde nelle mani dei Turchi; invano tentarono alcuni insorgenti di opporsi e di proteggere le munizioni, che il vapore aveva sbarcate in fretta: il loro numero era insufficiente e dovettero ritirarsi per salvare la vita; l'esercito ottomano è entrato nella provincia di Sfakià, ove alcuni capitani dei più importanti deposero le armi. I volontari che sono nell'isola continuano ancora a fare resistenza, però anche questi dovranno fra breve o arrendersi o ritornare in Grecia.

Il preventivo per l'anno 1869 è stato presentato ieri alla Camera. Gl'introiti sono preventi-

---

dest'interesse? Non è altro che di mostrarmi in qualche cosa almeno meglio informato che il *Gazzettino* non fu, di ciò che accade in paese. È interesse, anzi amor proprio, di cronicista, passatemi la parola, poichè date passo a tante altre che io adopero in barba a messer Frullone. Ora dunque mi pare (badate, non oso affermarlo), mi pare, dico, che il *Gazzettino* sullodato non abbia parlato dei filtri; o, se ne ha parlato, non abbia detto nulla della catastrofe dei filtri avvenuta pochi dì fa in una sala di uno dei più insigni istituti della città.

Parlando di filtri, Dio sa quali idee vi si solleveranno in capo; idee di negromanti, versiere, sabati orrendi e accese caldaie, come canta il poeta; medio evo, poemi eroici, amori romantici, gelosie, vendette, e molte altre cose di questo gusto: mai no! Il filtro di che tratto non opera nessuna cosa soprannaturale, nè da cagione sovrannaturale è governata; il filtro di che scrivo è non solo innocuo più dell'acqua che passa pei meati suoi, ma è anzi benefico perchè toglie a quella la parte sudicia o dannosa alla salute, e ve la rende limpida, cristallina e ottima a bevere. In altri termini si tratta del filtro di carbone plastico, come lo dice l'inventore, signor Mauro, filtro che molti avranno veduto in esame in parecchi luoghi della città nei dì passati. Della ragione fisica di questo ingegnoso apparecchio non vi dirò nulla, chè non me ne intendo; ben vi dirò che ho veduto l'acqua sudicia di un vaso passare limpidissima nell'altro, mediante un tubo di gutta percha: e una specie di globo dimezzato di carbone plastico che assorbe il liquido e lo introduce nel tubo. Senza far paragoni si può dire che ottimo effetto si ottenga da questo nuovo filtro, il quale pel carbone che ne è il principal componente promette di purificar l'acqua meglio di quelli con diverse materie formati.

Che l'inventore menasse vanto dell'invenzione ben era ragionevole e onesto; che i giornali della città ne parlassero ed i curiosi accorressero a vederlo era naturale e prevedibile; che a farne meglio conoscere le proprietà si facesse venire a bella posta da Bologna un professore di fisica che in aula pubblica l'avrebbe descritto e sperimentato, non era veramente prevedibile, ma avvenne Ciò che per altro non era preveduto dall'inventore, dal professore, nè dal pubblico, fu questo che nel più bello della lettura, e mentre il professore si accingeva a dimostrare coi fatti la bontà e l'utilità del filtro, un buon prussiano, che aveva fatto sino a quel punto la gatta di Masino, si levò ad un tratto e dichiarò solennemente tedesca e non italiana essere l'invenzione, antica e non recente, e aver egli, il prussiano, o altri che egli legalmente rappresentava, ottenuto il brevetto nel Regno da parecchio tempo. La cosa fu strana assai, e singolare l'effetto che ne ebbe l'uditorio; il battibecco fra le parti interessate, come direbbe un notaro, si fece alquanto vivo, e più oltre sarebbe ito se in buon punto non vi fosse stato chi con tutto il diritto intimò il silenzio e l'ottenne. La lezione interrotta non ebbe seguito; il professore se ne andò col suo filtro da una parte; il prussiano co' suoi brevetti dall'altra, senza che si sia potuto accertare dove stesse la ragione e dove il torto.

Di guisa che così gli spettatori della curiosa scena, come io che scrivo e il pubblico che legge, non potremmo asseverare quale nell'urto fosse il più fragile dei due filtri. Il che non importa punto nè poco, massime dopo che il Torelli fabbricò anch'esso certo suo filtro che renderà fragilissimo per lui il sesso gentile, e un cotal poco anco il non gentile. Ed è forse per questa ragione ch'egli impose al suo filtro il nome di *Fragilità*, che da quindici giorni è l'oggetto principalissimo della curiosità fiorentina, il soggetto di tutti i discorsi, il talismano con cui il bravo Morelli al teatro delle Logge si fece schierare dinanzi a sè migliaia e migliaia di persone, ed empire il portafoglio di biglietti. Del resto, se la commedia del Torelli, tuttochè non priva di qualche menda, fu un trionfo per tutti, bene sta: chè autore, attori e direttore se lo meritarono di santa ragione. Intanto come auguriamo a questi molti scrittori del valore del Torelli, così a lui auguriamo sinceramente quella gloria che è nobile aspirazione degl'ingegni elevati, e a cui egli a buon dritto può pretendere col tempo e colle opere. Ma più con queste che con quello; dappoichè la fama non guardi all'età e tutta quanta si dia a coloro i quali di azioni magnanime e virtuose si fanno belli. La gloria, la fama non effimera, ma poggiante sovra solidi fondamenti è patrimonio che per volger di secoli non iscema: anzi può dirsi che più grandeggia quanto più si allontana il tempo in che ebbero vita i fatti che la produssero.

Omero, Dante non moriranno mai nella memoria degli uomini che han sempre presenti le loro opere immortali; ma neppure di Alessandro e di Cesare si perderà la ricordanza, abbenchè l'opera loro più non si vegga. V'ha qualche cosa nella coscienza dell'umanità, che fa giusto giudizio dei rarissimi degni veramente di sopravvivere alla morte e all'oblio. Di questi eletti sarà senza dubbio Gioacchino Rossini, che il pellegrino italico e straniero potrà venerare in Santa Croce, dove le sue ossa riposeranno.

E in Santa Croce domani si celebreranno intanto esequie funebri per lui, con pompa solenne di apparati, e concorso di cantanti famosi e suonatori valentissimi; di questo commovente tributo daremo a suo tempo i particolari.

Da molte parti d'Italia crediamo siano giunti in Firenze compositori ed artisti ed ammiratori dell'altissimo intelletto per avere parte a queste onoranze postume; ma pure dall'estero dicesi accorrano allo stesso fine. Infatti ieri giunsero in questa città il signor Gounod, l'illustre autore del *Faust*. La nostra città, che per la villeggiatura protratta e le vacanze parlamentari aveva perduto alquanto del suo brio consueto, ora può dirsi sia tornata in tutto e per tutto quella di prima. Coi deputati e coi senatori sono rientrate le dame eleganti ed i cavalieri, sicchè la passeggiata delle Cascine, quando è secondata dal bel tempo, è ammirevole per frequenza di cocchi e di persone; i teatri stipati, le strade popolate come d'ordinario, piene di moto e di vita.

Nè mancano ospiti illustri ad onorarla: pochi giorni sono lord Napier, il glorioso vincitore di Magdala, ora il celebre poeta americano Longfellow, che ieri fu veduto alla Camera dei deputati. Fra gli ospiti avrei dovuto noverare prima di tutti il nome della granduchessa Maria di Russia, tornata anch'essa da pochissimo colla famiglia ed il seguito alla sua villa di Quarto qui presso. Ma più che ospite consideriamo la nobile dama come nata e cresciuta in questa città, della quale ella è l'ornamento più splendido e gentile. Dicesi che la principessa passerà l'inverno a San Donato, dove nel gennaio prossimo si celebrerebbero gli sponsali del principe Eugenio, suo figlio minore, colla principessa Vera Apaschinina.

E con questa notizia ci accomiateremo dal lettore, che lasciamo perciò a bocca dolce.

Arturo.

vati con circa 37 milioni di dramme, e le spese con 34; sicchè vi sarebbe un avanzo di circa 3 milioni. Non saprei veramente come gl'introiti che quest'anno sono di 32 milioni potranno esser portati a 37 milioni, senza nessun aumento di dazi o d'imposte.

RUSSIA. — Ecco, scrive l'*Invalido russo*, il testo della convenzione internazionale conclusa ultimamente a Pietroburgo, e relativamente all'esclusione dei proiettili esplodenti in tempo di guerra:

Art. 1. Le parti contraenti s'obbligano reciprocamente a rinunziare in tempo di guerra, tanto negli eserciti di terra che nelle flotte, all'uso di ogni genere di proiettili che pesino meno di 400 grammi e siano riempiti, vuoi di sostanze infiammabili, vuoi di sostanze esplosive.

Art. 2. Le parti contraenti s'impegnano ad invitare gli altri Stati che non furono rappresentati alla Conferenza, ad aderire alla presente convenzione.

Art. 3. Questa convenzione non è applicabile, in caso di guerra, che riguardo agli Stati che l'hanno adottata e segnata o che vi aderiranno in seguito, essa non è applicabile agli Stati che non vi hanno presa alcuna parte.

Art. 4. La convenzione cesserà di essere applicabile appena che una potenza estranea alla convenzione interverrà tra le parti belligeranti da essa legate.

Art. 5. Per mantenere questi principii adottati collo scopo di conciliare le esigenze della guerra colle leggi dell'umanità, le parti contraenti e quelle che aderiranno più tardi alla presente convenzione si obbligano di deliberare di nuovo tutte le volte che i nuovi perfezionamenti introdotti dalla scienza nell'armamento delle truppe provocheranno una proposta qualsiasi nettamente definita e formulata.

PRINCIPATI UNITI. — Il *Moniteur du soir* apprezza nei termini che seguono il suo programma testè esposto alla Camera dei deputati di Bucarest dal nuovo presidente del Consiglio dei ministri, signor Demetrio Ghika:

Egli ha dichiarato che il programma del Governo del principe Carlo desidera stringere i legami secolari che uniscono i Principati alla Sublime Porta e che l'autonomia e l'indipendenza del paese si trovano intimamente legati al mantenimento dei principii di neutralità che risulta dalle stipulazioni internazionali e che forma la base del diritto pubblico rumeno.

È questa una verità incontestabile e che i Principati non devono mai perdere di vista. Non vi è popolo in Europa che la diplomazia abbia più efficacemente sostenuto e che abbia veduto realizzarsi in modo più rapido e più compiuto le sue aspirazioni nazionali. Le prove così grandi di simpatia che sono state date dalle grandi potenze alla Rumenia le hanno conferito dei diritti, ma le impongono anche dei doveri il principale dei quali è il rispetto alla Corte sovrana.

AMERICA. — I giornali inglesi danno il sunto del messaggio del presidente Johnson al Congressó, trasmesso dal telegrafo transatlantico, è il seguente:

Washington, 9 dicembre.

Il messaggio presidenziale richiama l'attenzione del Congresso sulla continua disorganizzazione del paese, risultante dall'applicazione di diverse leggi le quali invece di migliorare lo stato delle cose, dopo tre anni di esperimento, hanno dato dei risultati funesti.

Fa osservare che si nega a tre Stati di essere rappresentati al Congresso in modo contrario ai termini espliciti della Costituzione. Dice che tentando di porre i bianchi del Sud sotto il dominio dei negri si alterano le relazioni amichevoli che prima esistevano in quegli Stati e si impedisce la cooperazione utile delle due razze, nelle imprese industriali. Bisognerebbe abrogare una legge che dà dei risultati tanto funesti.

Cento milioni di dollari sono spesi annualmente per mantenere dei soldati che debbono fare eseguire delle leggi che non sono necessarie e che sono incostituzionali.

Diminuisce il commercio, languono gl'interessi industriali. Le leggi prudenti e l'economia possono sole rimediare a questi mali.

La situazione finanziaria del paese mostra chiaramente la necessità di ritirare la carta moneta dalla circolazione e di tornare al più presto possibile a pagare in danaro.

Gl'incassi totali delle dogane e delle diverse rendite interne, nell'anno che ha finito il 30 giugno passato, sono stati di 405 milioni di dollari, ed hanno diminuito il debito pubblico di 28 milioni. Ma l'anno che finirà il 1° novembre ha aumentato il debito di 35 milioni. Gl'incassi dell'anno che finirà il 30 giugno 1869 si fanno ascendere a 341 milioni e le spese a 336 milioni. Ma le spese del dipartimento della guerra, negli ultimi tre anni hanno oltrepassata la cifra presente di 175 milioni.

L'esercito è ora ridotto a 48,000 uomini di tutte le armi; ma il ministro della guerra reputa possibile una nuova diminuzione della fanteria.

La marina annovera 207 bastimenti, che portano 7,040 cannoni.

Il Presidente approva cordialmente la politica del Congresso rispetto gl' Indiani.

Riguardo ai paesi esteri dice: Sulle relazioni del Governo americano con gli altri paesi sono buone. Prima dell'approvazione del Congresso non si può stabilire veruna regola speciale riguardo al commercio delle colonie e delle pescherie.

Altre questioni sono in via d'accomodamento tra l'America e l'Inghilterra, segnatamente quelle che riguardano i diritti dei cittadini naturalizzati, l'isola San Giovanni e i reclami dei sudditi dei due paesi nati in conseguenza dell'ultima guerra. Pendono tuttavia i negoziati; ma il Presidente spera di poter sottoporre al Senato nella sessione attuale i protocolli che devono dar fine a quella lunga, e a ragione, importante controversia.

Le difficoltà col Paraguay sono oggetto di serie indagini per parte del governo. Il ministro M'Mahon sarà sostenuto da una forza navale per domandare spiegazioni e riparazione al governo del Paraguay.

Il governo delle Isole Sandwich teme continuamente una politica ostile per parte degli Stati Uniti. Il trattato di reciprocità testè concluso farà tornare la fiducia fino a quando il popolo di quelle isole domanderà di entrare nella Unione.

Le nostre relazioni col Messico sono piene di mutua e crescente fiducia.

Abbiamo domandato spiegazioni e riparazioni al presidente di Haiti per i danni patiti dai cittadini Americani.

La politica di severa neutralità tenuta dal governo verso i belligeranti del Giappone è stata sinceramente sostenuta dall'intelligente concorso della Gran Bretagna, della Francia e di altri paesi.

Il Presidente Johnson raccomanda d'introdurre nella Costituzione un emendamento col quale le elezioni del Presidente e dei Senatori si farebbero d'ora innanzi col suffragio popalare diretto.

Il messaggio conclude con la ferma speranza che la provvidenza ispirerà al Congresso la saviezza e il rispetto per la Costituzione, e che diffonderà la contentezza e la prosperità per tutto il paese.

Nuova York, 9 decembre.

Il rapporto di M. Culloch, ministro delle finanze raccomanda che la carta-moneta non sia adoperata a pagare i debiti privati contratti dopo il 1° di gennaio 1870, e che dopo non serva più al pagamento di nissuna specie di debiti e contratti, tranne quelli consentiti dal governo. Raccomanda inoltre la diminuzione dell'interesse del debito consolidato.

Si legge nel *Moniteur du soir*:

La convenzione monetaria conchiusa il 25 dicembre 1865 tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera ed entrata in vigore al 1° agosto 1866, ricostituì sotto la garanzia di un contratto internazionale una unione monetaria che aveva esistito di fatto fra questi quattrot Sati, ma che negli ultimi anni era stata infranta a motivo di varie misure adottate senza preventivo accordo.

I quattro paesi che assieme comprendono una popolazione di 70 milioni di abitanti e fra i quali esistono così strette relazioni di vicinato si trovarono in tal modo dotati di uno stesso sistema per riguardo alla specie d'oro e di argento,

La convenzione del 1865 venne inoltre notificata ai vari governi che le erano rimasti estranei, e le potenze firmatarie espressero il desiderio di vedere l'unione, tuttavia ristretta a quattro paesi, divenire il germe di una associazione più vasta e favorire lo stabilirsi di una circolazione monetaria uniforme fra tutti gli Stati civili.

L'adesione della Grecia venne constatata mediante uno scambio di dichiarazioni fra il Governo dell'Imperatore da una parte, in nome suo proprio e per conto del Belgio, dell'Italia e della Svizzera e il governo ellenico dall'altra parte.

Il nuovo patto entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Oggi fu celebrato in Santa Croce il solenne servizio funebre in onore di Rossini.

Sulla porta maggiore del tempio leggevasi la seguente iscrizione:

A Gioacchino Rossini — Il Governo del Re d'Italia — Rende solenni onori funebri — In questo tempio delle glorie nazionali — Ove accanto ai monumenti — Dei più splendidi amplificatori — Del nome italiano — Sarà deposta la salma di Lui — Che lo portava alle terre più remote — Signor dell'Arte onnipotente — In cui tutte le stirpi umane — Tutti gli affetti alti e gentili — Hanno un linguaggio — E si rivela la eterna armonia.

Il vastissimo tempio era così stipato che una persona di più non ci capiva.

Vi assistevano le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, numerosissimi i Membri dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, parecchi Rappresentanti delle estere potenze presso il Governo di S. M., i Consiglieri di Stato, il signor Prefetto di Firenze, la Giunta Municipale e le Autorità tutte civili e militari.

Fu eseguita come annunziammo, la gran Messa da *Requiem* di Mozart; a mezzo della quale il cav. Sivori suonò con maestria inarrivabile la *Preghiera* del *Mosè in Egitto*; certo se vi fu armonia che dovesse salire al cielo fu quella!

Il cav. Mabellini dirigeva l'orchestra.

Il concorso straordinario della popolazione mostrò quanto il pensiero del R. Governo di dare con questa funzione tributo d'onoranza al Grande Maestro rispondesse al pensiero e al desiderio di tutti.

Nell'adunanza del Consiglio comunale di Firenze dell'11 corrente il comm. Peruzzi die' lettura di una lettera della vedova Rossini con la quale, annuendo ai desiderii espressi dal municipio di Firenze di raccogliere cioè nel Panteon di Santa Croce la salma del grande italiano, con affettuose parole esprimeva il desiderio che le sue spoglie venissero deposte presso quelle del compianto suo marito; ed al seguito di tale comunicazione il Consiglio deliberava che, salva l'autorizzazione a' termini di legge, presso al monumento ove saran deposte le spoglie del grande italiano venisse riserbata una sepoltura per quelle della di lui vedova.

— Riceviamo dal chiarissimo prof. Silvestri i seguenti ragguagli intorno all'eruzione dell'Etna:

Catania, 9 dicembre 1868.

Dopo il primo annunzio dato della eruzione dell'Etna, principiata la sera del 27 novembre dal cratere centrale, nulla di straordinario si era manifestato che meritasse speciale menzione fino alla presente data. Infatti al grandioso esordire che essa fece (di cui fu dato un cenno a suo tempo) e che ebbe una durata di poche ore, è succeduto un periodo di calma di 10 giorni, nei quali l'estremità del cono eruttivo si è limitata a mandar fuori del vapore più o meno abbondante e a presentare di tanto in tanto a intervalli di tempo ineguali, di minuti o di ore, una eruzione di poca forza che non oltrepassava l'interno del cratere e che nella notte faceva vedere come delle vampe di fuoco.

È un carattere generale cha suole accompagnare i fenomeni eruttivi che si manifestano dalla cima di questo immenso vulcano all'altezza di 3313 metri sul livello del mare, quello di essere stentate per la difficoltà cha ha la lava di salire fino a quell'altezza; e l'eruzione una volta incominciata ha continuazione, ma con intervalli di calma, durante i quali ad una certa distanza si giudica apparentemente che sia quesi del tutto finita. Giunge però il momento in cui lo sfogo eruttivo riprende forza, ed allora torna a manifestare la sua imponenza.

Questo è accaduto precisamente ieri sera 8 dicembre alle ore 5 1/2. L'Etna ha incominciato di nuovo a rintruonare le sue profonde latebre, e dalla sua cima a mandar fuori dei vortici di nero fumo insieme a proiezioni di lava, le quali, per essere continue, copiose e spinte parabolicamente a notevoli altezze, fanno comparire la sommità del monte come il centro di una grande e incessante esplosione di massi informi, di bombe e mitraglia; il quale materiale infuocato illumina la montagna, riflette la luce su tutte le sottoposte adiacenze, e dopo che ha perduto la sua forza ascendente, va nella maggior parte a piombare all'esterno del cono, sul di cui pendio rotola giù, producendo l'apparenza di tante striscie di fuoco.

Non possiamo dir nulla di preciso sull'importanza che potrà acquistare questa eruzione. — A giudicare però dall'esperienza passata, saremmo condotti a credere che debba avere poca durata, se ne rimarrà limitato lo sfogo dal grande cratere centrale; il qual caso è molto probabile dappoichè le eruzioni imponenti dell'Etna si compiono sempre allorchè si apre qualche punto più basso dei suoi fianchi: esse non si verificano che ad un intervallo di tempo di circa 10-12 anni, ed è troppo recente la ultima imponente eruzione del febbraio-giugno 1865 perchè una simile si debba ora positivamente temere.

Un fatto importante che dobbiamo registrare adesso si è che l'Etna ha preso il carattere eruttivo pochi giorni dopo che il Vesuvio aveva di molto diminuito la intensità della sua conflagrazione ed aveva cessato di vuomitare la sua lava dai nuovi coni laterali formatisi nell'atrio del cavallo.

Prof. ORAZIO SILVESTRI.

— Il dottore cavalier Camillo Broglio, già impiegato in quiescenza, morto or sono pochi giorni, lasciò per testamento, secondo si legge nella *Lombardia*, lire 30,000 alla scuola comunale di pittura in Pavia, sua patria.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il generale Medici ha fatto il 9 corrente una corsa lungo la linea ferroviaria, e constatò con soddisfazione che i lavori, specialmente in questi ultimi tempi, furono spinti con molta alacrità, e che l'impresa conta oramai su i suoi cantieri più di 3000 operai.

Il tronco fra Termini e Cerda, ove non avvengano gravi contrarietà, sarà aperto verso la metà del prossimo gennaio. Ma anche prima che questo tronco venga aperto al pubblico servizio, la società renderà possibile una gita dei Reali Principi fino a quella località per gettarvi la prima pietra della stazione.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Per opera di una società anomina, già da un anno nella nostra provincia e precisamente in quel di Miano si sono riattivati regolarmente scavi di petrolio che in quelle località già da tempo aveva fatto la fortuna di parecchi terrazzani. Nelle gole di due monti la società ha eretto un cantiere colla sua macchina a vapore che serve di motore agli utensili coi quali si è praticato da 5 mesi un pozzo che è già alla profondità di metri 124, 24.

Il pozzo venne praticato sopra una roccia arenaria, ed i frammenti che se ne estraggono si riconoscono stillanti petrolio.

Le speranze che si hanno di rinvenire il bacino di petrolio accrescono ogni dì più, anzi in breve si praticherà, presso un vecchio pozzo da cui in un tempo lontano si estrassero parecchie migliaia di barili di petrolio, un nuovo pozzo col sistema di lavorazione che serve per quello più sopra accennato, sistema identico a quello praticato in America. Scalpelli e sonde poste in movimento da un bilanciere che ha per motore la macchina a vapore sono gli apparecchi di perforo e di estrazione. Un ingegnere tecnico, il signor Bonariva, dirige quella estrazione la quale merita non venga trascurata, giacchè quelle speranze, non del tutto infondate, ove si avverino, l'avvenire di una delle più ricche produzioni della nostra provincia è assicurato. Noi vorremmo soltanto che lo spirito d'associazione fosse tra noi maggiormente sviluppato, giacchè altrimenti avremo il dolore di vedere gli stranieri giungere fra noi e usufruire di quelle ricchezze che solo noi per la nostra apatia ci saranno sfuggite di mano.

— Un violento uragano imperversò a Brusselles la notte del 6 al 7 del corrente dicembre e fino al giorno 8 in tutto il Belgio.

A Brusselles fu un turbine senza pioggia. Vetri rotti, tegoli e coperture di zinco portati via, piante sradicate e case atterrate.

Il vento schiantò una quantità grande di pali telegrafici sulle principali strade ferrate del regno. A Zantworde, presso Ostenda, cadde la torre della chiesa. A Mons, a Nimes, a Tournai, Charleroi, Namur e in molti altri luoghi, grandi guasti. In Anversa le navi in porto sbattute, disalberate e naufragate; in città case rovinate da cima a fondo e persone ferite.

Giusta la *Gazzetta di Colonia*, la tempesta del Belgio ha portato i suoi disastri anche nei Paesi Bassi, nelle provincie renane e nella Vestfalia. Il campanile della cattedrale di Fritzlar nell'Assia Cassel cadde il mattino sulla chiesa e recò la morte a ventisei persone che assistevano alla prima messa.

— Parlammo ora è qualche tempo degli sperimenti che furono fatti in Francia del nuovo pozzo a tubo, e che secondo quei giornali diedero pronti e buoni risultati. Troviamo ora nell'*Osservatore triestino* dell' 11 i seguenti ragguagli intorno a prove che di questo genere di pozzi furono pure con buon esito fatti testè a Trieste:

Abbiamo assistito, dice il citato giornale, ad alcuni interessanti esperimenti fatti ieri dinanzi a molte distinte e più autorevoli persone nel cortile della Caserma Grande, per provare l'efficacia e l'utilità pratica di questa nuova maniera di pozzi artificiali.

L'apparato è semplice quanto mai, consistendo esso in una serie di tubi che vengono spinti sotterra fino a trenta e più piedi mediante un maglio, in pochissimi minuti. Arrivato il tubo a tale profondità che la sua estremità inferiore, la quale è munita di una punta d'acciaio traforato, raggiunga lo strato acqueo, si può attingere l'acqua col mezzo di una semplice pompa assorbente, assicurata con vite alla parte superiore del tubo. Quest'apparato però non è atto a traforare i terreni rocciosi, ma è idoneo quanto altri mai a scendere per gli strati argillosi, anche durissimi e compatti.

I vantaggi di questo nuovo sistema consistono:

1. Nel mitissimo prezzo che è di molto inferiore al costo di un pozzo comune;

2. Nella purezza e freschezza dell'acqua che è riparata tanto dal contatto dell'aria, quanto dall'afflusso di sostanze impure;

3. Nella sollecitudine con cui viene applicato, compiendosi ciò regolarmente in meno di mezz'ora, senza richiedere smovimenti di terra.

4. Nella facilità di estrarre dal terreno l'intiero pozzo mediante quella medesima forza del maglio che, operando in senso inverso, solleva di terra il tubo, il quale può essere quindi impiegato in qualsivoglia altro luogo.

Astrazione fatta dall'importanza di questi pozzi per l'esercito in campo, importanza che si fece manifesta nell'armata inglese in Abissinia e nell'americana, essi prestansi pure eminentemente per iscopi agricoli ed industriali, principalmente in giardini, stallaggi e per macchine agrarie.

Ieri nel cortile della Caserma Grande a dieci piedi di profondità in meno di quindici minuti fu estratta l'acqua.

Oggi alle ore tre pomeridiane ebbe luogo con felice esito un nuovo esperimento nel giardino pubblico per cura della nostra società agraria. Dopo 22 minuti si ottenne l'acqua da circa 18 piedi di profondità.

Domani poi alle ore dieci antimeridiane avrà luogo un esperimento pubblico nella Campagna Rotta presso il giardino pubblico.

L'ecc. Luogotenenza di Trieste fece acquisto di un tale apparato per adoperarlo nel Carso.

CAPITANERIA DI PORTO DI BARI.

Il giorno tre corrente mese nei paraggi tra Brindisi e San Giovanni vennero ricuperate numero 4 cassette contenenti ognuna di esse due recipienti di zinco ripieni di petrolio del peso lordo di chilogrammi quaranta, più una botte vuota della capacità di 500 litri circa, valutato il tutto complessivamente lire cinquanta secondo perizia.

Chiunque credesse aver diritto a tale ricupero dovrà presentare le sue domande a questa capitaneria nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del vigente codice per la marina mercantile.

Bari, 9 dicembre 1868.

Il Capitano di Porto regg.
REPPI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Nei giorni 20 e 21 dello scorso mese di novembre nei varii punti di questo littorale di Ancona, cioè Portonuovo, Falconara, Ripe di Ancona, Torrette ed imboccatura del porto vennero ricuperati n° 96 pezzi di tavole della lunghezza in media di metri 4 20, più n° 38 filetti della lunghezza di metri 4 20.

Chiunque credesse avere diritto a siffatto ricupero, dovrà presentare le sue domande a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del vigente codice per la marina mercantile.

Ancona, 6 dicembre 1868.

Il Capitano del Porto
MAZZINGHI.

CAPITANERIA DI PORTO
Del compartimento marittimo di Napoli.

Si fa noto che il 31 ottobre p. p. sulla spiaggia detta di *Picone* (Torre del Greco) veniva ricuperato un pezzo di legname di quercia in buono stato delle seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 4 30
Larghezza » 0 30
Altezza . . . » 0 20

Dalla relativa perizia fu stimato del valore di lire 8 50.

Chiunque credesse avervi diritto, potrà esperire le proprie ragioni nei termini e nei modi indicati dall'art. 134 e seguenti del Codice per la marina mercantile.

Napoli, 5 dicembre 1868.

Il Capitano del porto: BENVENUTI.

ELEZIONI POLITICHE

(Votazioni del 13 dicembre.)

Fuligno. — Eletto comm. Gerra, con voti 388.
Martinengo. — Ballottaggio tra Castagnola nob. Battista, con voti 129, e Piccinelli cav. Ercole, con voti 98.
Chioggia. — Ballottaggio tra comm. Zini, con voti 92, e Sante Bullo, con voti 84.
Montevarchi. — Ballottagio tra comm. Ciccone, con voti 175, e Martini, con voti 49.
Gessopalena. — Eletto comm. Ciccone, con voti 377.
Osieri. — Ballottaggio tra Castelli e Garibaldi.
Terni. — Ballottaggio tra Iacini, con voti 190, e Massarucci, con voti 102.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11 (ritardato.)

La *Turchia* dice che è interesse delle potenze di mantenere inviolabili gli atti del 1856; che il loro intervento negli affari della Porta parrebbe avere uno scopo occulto di demolire l'Impero turco, sarebbe sempre intempestivo e violerebbe l'autorità del sovrano. Aggiunge che la situazione della Turchia, riguardo alla Grecia, è intollerabile; che la Grecia è in ostilità flagrante contro la Porta, alla quale costa sacrifici d'uomini e di danari. Conchiude dicendo esser tempo omai che la Turchia acquisti libertà d'azione, pigliando quell'attitudine che le viene consigliata dal suo onore e dalla sua dignità. Forse il solo mezzo d'evitare una conflagrazione europea si è di porre termine a questa situazione sì presso gli amici che presso i nemici.

Madrid, 13.

Gl'insorti di Cadice hanno promesso di sottomettersi oggi.

Madrid, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che il generale Caballero calcolava di entrare oggi in Cadice. Il generale ha trasmesso al governo le offerte di servizio fattegli dal duca di Montpensier. Il governo ricusò di accettarle, invitando il duca a ritornare immediatamente nel Portogallo.

Copenaghen, 13.

Il re ed il principe di Galles hanno telegrafato ad Atene consigliando il governo a cedere alle istanze fattegli dalle potenze.

Parigi, 14.

Leggesi nel *Moniteur*:

Un telegramma da San Sebastiano reca che, in seguito ad un energico proclama del generale Caballero, gl'insorti di Cadice si arresero ieri mattina a discrezione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente alzato nel nord e abbassato di 2 a 3 mm. nel sud. Il cielo è nuvoloso: pioggia in alcuni punti. Mare mosso e venti deboli.

Nel nord d'Europa il barometro si è molto alzato, ma all'ovest si è abbassato di 8 a 10 mm.

Il tempo si mantiene cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 759.0	mm 759 5
Termometro centigrado	9,0	10,0	9,0
Umidità relativa . .	88 0	60 0	75,0
Stato del cielo. . . .	nuvolo	pioggia debole	pioggia debole
Vento { direzione . . / forza	E debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 10 0
Temperatura minima. . . . . + 7,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 3,2

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *I Critici*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Le Fils de famille*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia della signora L. Bon rappresenta: *Donne di marmo*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Mia nonna all'incanto*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 14 dicembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		»	»	57 70	57 67½	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	78 10	78 »	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id.		36 50	36 45	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			82 »	81 90	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »		410	»	»	430 ½	430 »	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0. . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	»	1610	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	210	208	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »		500	174	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	275
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	» »	» »	»	»	164
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	443 »	442 »	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »		150	121	120	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 »
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 53	26 48
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 75	105 70
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		21 15	21 13
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 65 - 67 ½ - 70 p. fine corr. — Impr. Naz. 5 0/0 78 10 p. fine corr. — Rend. ital. 3 0/0 36 50 - 45 p. cont. — Obbl. sui beni eccl. 81 90, 82 p. cont. — Obbl. Tabacchi 430, 430 25 p. fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Estratto di bando.

In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto nel dì 5 marzo 1868 munita di marca di registrazione da lire 1 10 annullata, ed in seguito di ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del detto tribunale del dì 26 novembre 1868, munita di marca di registrazione da lire 1 10 annullata, alla pubblica udienza che dal detto tribunale sarà tenuta il dì 19 gennaio 1869 alle ore 10 antimeridiane, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente alle condizioni di che in detta sentenza e bando relativo del 27 novembre 1868, munito di marca di registrazione da lire 1 10 annullata, gli appresso fondi dal signor Giovan Gualberto Alberti nella di lui qualità di provveditore del Monte non vacabile dei Paschi della città di Siena, espropriati in danno di Giuseppe Rossi, possidente domiciliato all'Isola del Giglio, consistenti:

1. Un fabbricato a tre piani, posto nell'Isola del Giglio, in contrada S. Antonio, rappresentato al catasto di detta Isola dalla particella di numero 2788 della sezione B, valutato al netto lire 1262 80.

2. Una stanza, posta come sopra, in luogo detto Toledo, rappresentata al detto catasto dalla particella di numero 1785 di detta sezione B, valutato al netto lire 129 40.

3. Una cantina, posta come sopra, in luogo detto ai Cambi, rappresentata al detto campione dalla particella di num. 2780 di detta sezione B, valutata al netto lire 295 80.

4. Altra cantina, situata come sopra, in luogo detto la Piaggia, rappresentata al detto campione dalla particella di num. 2787 di detta sezione B, valutata al netto lire 163.

5. Un tenimento seminativo, posto in detta isola, in luogo detto il Renajo, della estensione di ari 27, rappresentato al detto catasto dalla particella di n. 1114, della sezione A, valutato al netto lire 69 60.

6. Altro tenimento della estensione di ari 16, in luogo detto le Serre, rappresentato al detto catasto dalla particella di n. 105 della sezione A, valutato al netto lire 32 80.

7. Un tenimento seminativo, posto come sopra, in luogo detto Serre al Cancello, della estensione di ari 23, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 1116 di detta sezione A, valutato al netto lire 47 42.

8. Altro tenimento della estensione di ari 4 50, posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 1117 di detta sezione A, valutato al netto lire 15 52.

9. Altro tenimento seminabile della estensione di ari 2 25, posto come sopra, in luogo detto lo Scopeto, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 1118 di detta sezione A, valutato al netto lire 10 80.

10. Altro tenimento seminativo della estensione di ari 20, situato come sopra, in luogo detto il Pianetto, rappresentato al detto campione della particella di num. 2796 di detta sezione A, valutato al netto lire 179 20.

11. Un tenimento vitato della estensione di ari 4 80, posto come sopra, in luogo detto il Pianetto, rappresentato al detto catasto dalla particella di num. 2771 di detta sezione A, valutato al netto lire 168 60.

12. Un orto della estensione di ari 4 50, situato come sopra, in luogo detto il Santo, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2774 di detta sezione B, ricoperto di piante di agrumi e viti, valutato al netto lire 530.

13 Un appezzamento boschivo della estensione di ari 5, situato come sopra, in luogo detto il Santo, rappresentato al detto catasto dalla particella 2775 di detta sezione B, valutato al netto lire 66 10.

14. Un tenimento seminativo della estensione di ari 5, situato come sopra, in luogo detto il Poggio, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 2774 di detta sezione B, valutato al netto lire 23.

15. Un tenimento nudo della estensione di ari 0 30, situato come sopra, in luogo detto la Fontanella, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 2778 di detta sezione B, valutato al netto lire 25.

16. Un tenimento seminativo della estensione di ari 4, situato come sopra, in luogo detto Fonte Nuova, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 2779, valutato al netto lire 2680.

17. Altro tenimento seminativo della estensione di ari 2 50, situato come sopra, in luogo detto gli Scalini, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 2780, valutato al netto lire 18 80.

18. Un tenimento seminativo della estensione di ari 70, posto come sopra, in luogo detto Dobbianello, rappresentato al detto campione dalle particelle di num. 1296, 1297 della sezione G, valutato al netto lire 737 10.

19. Un tenimento seminativo della estensione di ari 45, situato come sopra, in luogo detto Baraceone, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 523 della sezione D, valutato al netto lire 747 60.

20. Altro tenimento seminabile, situato come sopra, in luogo detto il Cerro, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 585 della sezione G e 1075 della sezione K, valutato al netto lire 94 20.

21. Un tenimento seminabile della estensione di ari 12, situato come sopra, in luogo detto la Concha, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 586 della sezione G, valutato al netto lire 22.

22 Un tenimento della estensione di ari 4 50, situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 1072, valutato al netto lire 34.

23. Un tenimento seminativo della estensione di ari 23 27, situato come sopra in luogo detto l'Allume, rappresentato al detto catasto dalla particella di numero 1074 della sezione K, valutato al netto L. 130 20.

24. Un tenimento macchioso della estensione di ari 9, in luogo detto l'Allume, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 107 della sezione I, valutato al netto L. 95 20

25. Un tenimento macchioso della estensione di ari 4 50, in luogo detto l'Allume, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 108 della sezione I, valutato al netto lire 47 66

26 Un tenimento vitato della estensione di ari 22 in luogo detto la Fontaccia, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1883 della sez K, valutato al netto L. 534.

27 Altro tenimento seminativo della estensione di ari 22, in luogo detto la Fontaccia, rappresentato al detto catasto dalla particella di num. 1884 della sezione K, valutato al netto L. 116 60.

28. Un tenimento seminativo della estensione di ari 20, in luogo detto Canto al Turco, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1886 della sezione K, valutato al netto lire 349 40.

29. Un tenimento seminativo vitato della estensione di ari 9, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1887 della sezione K, denominato il Verdello, valutato al netto L. 195 81.

30. Un orto con sorgente, vasca e pollaio in luogo detto Migliarino, della estensione di ari 18, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1888 della sezione K, valutato al netto L. 261 60.

31. Altro tenimento in luogo detto Renaio del Campese, rappresentato al detto campione da particella di numero 106 della sezione I, valutato al netto lire 4 20.

32. Un tenimento vitato della estensione di ari 9, detto la Valle del Campese, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1889 della sezione K, valutato al netto L. 163 33.

33. Un orto della estensione di centiari 70 in luogo detto la Fonte del Campese, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1890 della sezione K, valutato al netto L. 21.

34 Un tenimento seminabile della estensione di ari 2 in luogo detto il Piano del Campese, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1891 della sezione K, valutato al netto L. 34.

35. Un tenimento seminativo della estensione di ari 4 50, in luogo detto Sopra la Valle del Campese, rappresentato al detto estimo dalla particella di numero 1892 della sezione K, valutato al netto L. 31 50

36. Una vigna della estensione di ari 13 in luogo detto Porte Lunghe, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1893 della sezione K, valutata al netto L. 398.

37. Un tenimento seminativo olivato di ari 9 in luogo detto Castellare del Campese, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1884 della sezione K, valutato al netto L. 99

38. Un tenimento con macchia cedua della estensione di ari 4 50, in luogo detto Valle della Botte, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1895 della sezione K, valutato al netto L. 46.

39. Un mulino rappresentato dalla particella di numero 1897 del detto catasto in sezione K, valutato al netto L. 20 80.

Detti stabili sono stati valutati dal perito Giovan Battista Lisi con sua relazione del 27 febbraio 1868, registrata a Grosseto, li detto giorno, libro VII, numero 301, con L. 1 10 da Sartini, e verranno esposti in vendita in tanti lotti separati.

Grosseto, li 6 decembre 1868.

4017 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del giorno 30 gennaio 1869, avanti il tribunale civile di Lucca, in coerenza dell'ordinanza presidenziale del tribunale medesimo del 23 prossimo passato, registrato in cancelleria il medesimo giorno con marca di L. 1 10, sarà proceduto alla vendita forzata dei seguenti immobili a pregiudizio del signor Aurelio del fu Stefano Garbesi domiciliato al Borgo a Mozzano, ed espropriati ad istanza del signor Alfonso Marino impiegato domiciliato a Livorno ed elettivamente in Lucca, nello studio del dottor Alessandro Pucci e del signor Carlo Pellegrini come curatore della signora Adele figlia minore di detto Marino domiciliato in Lucca, ambedue rappresentati dal dott. Alessandro Pucci.

Descrizione degli immobili.

Uno stabile posto in Lucca, in luogo detto al Palazzo Dipinto, ai civici numeri 755, 755, 756, 757, 758, cui confinano da levante piazzetta e via del Palazzo Dipinto, da mezzogiorno in parte detta piazzetta ed in parte stabili del signor Cittadella, da ponente stabili Bertolucci, del Prete e Ragghiante, da settentrione strada denominata del Toro, rappresentata al catasto della comunità di Lucca sotto i numeri particellari 822, 826, 828, 827, gravato della massa imponibile di lire 948 86, e stimato dal perito giudiciario signor Checcà L. 16,728 74, ed è gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 141 13.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima sopra enunciato e la liberazione sarà fatta a favore del migliore e maggiore offerente, ai patti, oneri e condizioni inseriti nel bando del sette dicembre corrente, che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

La sentenza che ordinò la vendita dell'immobile suddetto venne annotata nel dì 7 dicembre corrente all'uffizio delle ipoteche di Lucca in margine del precetto.

Con la detta sentenza d'ordine di vendita fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli immobili da subastarsi.

Fu nominato il giudice Isidoro Luschi alla istruzione della procedura, e fu ordinato ai creditori iscritti su detti immobili di depositare in questa cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi per tutti gli effetti di ragione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 9 dicembre 1868.

4027 Massrangeli, canc.

Avviso. 4047

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano rende noto che all'udienza di questo giorno è stata venduta la casa con suo resedio in Rocca San Casciano spettante all'interdetto Francesco Montanari per lire tremilatre al signor Agostino Cavina di Rocca San Casciano, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno venticinque stante.

Li 10 dicembre 1868.

Il cancelliere reggente
F. Puccini.

Errata-corrige: Nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 corrente, numero 337, nell'avviso segnato di n. 4018 leggasi *Antonio Restelli* in luogo di *Fustelli*, ed *Egisto Miliani* invece di *Miliaci*.

DELLE

Servitù delle Acque

Secondo il Codice civile Italiano

DELL'AVV. C. DIONISOTTI

Si vende presso i principali librai al prezzo di lire 6. 4075

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori azionisti che a far tempo dal 1° gennaio p. v. sarà pagato alle casse sottoindicate l'interesse semestrale 5 per 100 maturante a tutto il 31 decembre in corso, contro presentazione della relativa cedola XII, in lire 12 50 per ogni azione interamente liberata.

a Firenze, presso la Cassa Centrale della Società.
» Napoli, presso la Cassa succursale della Società
» Livorno, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
» Genova, presso la Cassa Generale.
» Torino, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi.
» Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e comm. (1).
» Londra, presso i signori Baring Brothers e C. (1)

(1) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 9 decembre 1868.

4051 *LA DIREZIONE GENERALE*

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA CASSA DI SCONTO DI FIRENZE

(Via dei Servi, n. 9)

I signori azionisti della suddetta Società sono convocati in adunanza generale il dì 28 corrente, a ore 11 antim., nel locale di sua residenza, all'oggetto di eleggere i tre consiglieri in surroga di quelli che sortono d'ufficio alla fine di questo mese, e nominare i nuovi sindaci per la revisione del bilancio annuale.

Il Presidente del Consiglio d'amministr. MARIO COVONI — *Il Segretario* A. Martelli.

4060

4062

Comune di Ancona

AVVISO DI 2° INCANTO

Per l'appalto della riduzione del Lazzaretto di Ancona ad uso di magazzeni generali.

Visto l'avviso del giorno 11 corrente mese con cui venne prorogato ad altro giorno il secondo incanto che dovea aver luogo nel detto giorno 11 per l'appalto dell'adattamento del Lazzaretto marittimo di questa città a magazzeni generali, e di altre opere accessorie.

Si deduce a pubblica notizia che detto secondo incanto per il deliberamento dell'appalto di cui si tratta si terrà nel giorno di lunedì 21 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa residenza comunale, in presenza del sindaco, coll'intervento dell'ingegnere d'ufficio.

L'appalto verrà conceduto sotto l'osservanza del progetto tecnico e del capitolato speciale compilati dall'ingegnere del comune, portanti le date 12 luglio e 28 ottobre p. p., che insieme ai disegni sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale e nell'ufficio dell'ingegnere.

L'appalto ha luogo a misura in base ai prezzi stabiliti nel progetto tecnico suddetto.

Qualunque sia il numero dei concorrenti a questo secondo incanto si farà luogo alla aggiudicazione.

La durata dell'impresa è fissata e limitata a mesi sette a datare dal giorno della di lei consegna. Durante tale periodo di tempo il comune è in facoltà di occupare quei locali i cui lavori si trovassero ultimati; al termine dei mesi sette il concessionario dovrà dare al comune l'opera compiuta.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento in diminuzione della somma di lire 572,095 78, risultante dal ripetuto progetto.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio nel giorno ed ora suindicata le loro offerte su carta da lira una debitamente sottoscritte e suggellate; e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà maggiormente superato o per lo meno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito in una scheda segreta e suggellata precedentemente e deposta sul tavolo del presidente dell'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Quelli che vorranno concorrere all'asta saranno tenuti di esibire un certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento di detti speciali lavori, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo di Ancona, con data posteriore al giorno 17 novembre p p.

Similmente dovranno documentare di avere depositato presso la tesoreria comunale a garanzia dell'asta la somma di lire 57,209 58 corrispondente al decimo del corrispettivo d'appalto, in numerario od in rendita consolidata 5 per cento dello Stato, o in cartelle del prestito nazionale, od in cartelle del comune di Ancona al valore in corso in questa piazza, e così escluso ogni altro titolo. Tali depositi verranno restituiti dopo l'esperimento d'asta, eccetto quello fatto dal deliberatario

Dopo il deliberamento definitivo la somma anzidetta per l'ammontare però corrispondente al decimo del corrispettivo per cui l'appalto sarà stato aggiudicato, verrà ritenuto in deposito a garanzia del contratto e dell'adempimento delle imposte condizioni finchè i lavori non saranno stati compiuti e debitamente collaudati e l'eccedenza verrà restituita al depositante. Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto ad ogni richiesta del municipio; mancando a ciò perderà il deposito suddetto che cederà a favore dell'amministrazione comunale e si procederà ad un nuovo incanto.

All'atto del contratto il concessionario dovrà depositare in tesoreria comunale in numerario la somma di lire 5000 occorrente per le spese di assistenza e direzione, essendo la medesima stata calcolata nel progetto in aumento del corrispettivo d'appalto, qual somma verrà rimborsata nei pagamenti mensili del lavoro come al capitolato.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni otto, e scaderà al mezzodì del giorno 29 di questo stesso mese.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso la tesoreria del comune a disposizione del segretario comunale la somma di lire 4200 in numerario per garanzia delle spese d'asta e del contratto che sono a carico del deliberatario.

Ancona dalla residenza comunale li 12 dicembre 1868.

Il sindaco FRANCESCO CAV. MATTEUCCI — *Il Segretario* N. Rossini.

Avviso. 3981

È stato smarrito un plico contenente sessanta obbligazioni demaniali descritte come appresso:

Serie	N°	Cartella da N°	obbligazioni, N°
A,	1,	5	14074
D	1	5	14814
E	1	5	14814
F	1	5	14857
G	1	5	14814
H	1	5	14187
I	1	5	14074
K	1	5	14857
L	1	5	14874
N	1	5	14856
O	1	5	14125
P	1	5	14124
	N° 12	N° 60	

Vennero adottate d'accordo tutte le misure necessarie con l'autorità competenti nonchè fermati i numeri delle cartelle stesse.

Chiunque lo avesse trovato è invitato a riportarlo ai sottoscritti, che gli verrà data una competente ricompensa.

Livorno, 7 dicembre 1868. A. e G. di V. RIGNANO.

R. TERME DI MONTECATINI IN VAL DI NIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Col 31 decembre venturo restando libero il locale ad uso di farmacia annesso agli stabilimenti di proprietà della R. Amministrazione delle Terme di Montecatini, si prevengono i signori esercenti farmacisti che col 1° gennaio 1869 potrà detto locale essere concesso alle condizioni di cui nel capitolato d'oneri ostensibile a chiunque presso la Segreteria della R. prefettura di Lucca. La R. Commissione concederà gratuitamente la farmacia corredata di banchi, scaffali, fardini e sedie, più un laboratorio con annesso magazzino, ed una stanza d'abitazione ammobigliata come trovasi attualmente.

Ove il farmacista soddisfaccia le esigenze del servizio sia di fronte alla Direzione delle Regie Terme, sia del paese, potrà chiedere alla fine d'anno una gratificazione.

La detta farmacia dovrà essere esercitata l'intero anno senza interruzione di sorta.

Chiunque voglia concorrervi dovrà entro il 20 del prossimo mese di dicembre inviare i propri certificati di idoneità alla Direzione delle Regie Terme di Montecatini in Lucca.

Lucca, 3 dicembre 1868. LA DIREZIONE. 3960

VAPORI **POSTALI** FRANCESI — COMPAGNIA **F.LLI VALERY** E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO

dal 15 *ottobre* 1868.

Tutti i Lunedì
per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) a ore 7 pom.
Tutti i Martedì
per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »
Tutti i Mercoledì
per BASTIA e MARSIGLIA . . . . » 7 »
Tutti i Venerdì
per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) » 7 »

Per merci e passeggieri dirigersi:
A Livorno — Dai sigg. Fratelli Valery e F., via S. Sebastiano, N. 1.
A Firenze — Dal sig. Alessandro Fajani, via delle Farine, N. 2, presso la Piazza della Signoria.

NB. *L'Agenzia di Firenze s'incarica del trasporto di merci per qualunque destinazione.* 3434

Repudia d'eredità.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che in questo medesimo giorno la signora Anna del fu dott. Ferdinando Cartoni, vedova del dottor Antonio Pizzinelli, possidente domiciliato a Cetona, per mezzo del di lei mandatario speciale signor dottor Ulpiano Pampaloni legale domiciliato in Prato, ha dichiarato di repudiare l'eredità relitta dal di lei fratello dottor Adriano Cartoni, morto intestato in Prato li 3 luglio 1868.

Dalla cancelleria della pretura di Prato (città).

Li 21 novembre 1868.

4058 T. Martini, canc.

Avviso di vendita.

In esecuzione di sentenza del 3 luglio 1868 proferita dal tribunale civile di Grosseto, alle richieste dei signori Luigi e fratelli Ghezzi della Roccalbegna la mattina del 26 gennaio 1869 all'udienza pubblica che sarà tenuta da detto tribunale civile, avrà luogo la vendita, al pubblico incanto, dei beni in appresso descritti, esecutati in danno del dottor Alessandro Saracini di Roccalbegna, per eseguirsi la medesima sotto le condizioni scritte nel bando del 19 ottobre 1868 e non altrimenti.

Fondi da vendersi:

1° Un appezzamento di terreno, detto Botrongrosso, di ettari 35, ari 37 08, posto in comunità di Roccalbegna, sezione F, rappresentato dalle particelle di num. 290, 291, 292, 293 e 294 con rendita per lire 48 36, stimato al netto lire 4827 40.

2° Altro appezzamento di terreno, detto il Porcellino o Villamagra di ettari 10 e ari 19, posto in detta comunità, sezione F, rappresentato dalle particelle di n. 161, 168, 169, 170, 229 e 492, con rendita per lire 12 53, stimato al netto lire 1507 20.

3° Altro appezzamento di terreno, detto Vigna di Bita, di ari 99 e centiari 62, posto in detta comunità, sezione H, rappresentato dalle particelle di num. 420 e 421, con rendita per lire 19 36, stimato al netto lire 2633 40.

4° Una stalla con fienile, detta la Stalla di sotto delle Vacche, nel paese di Roccalbegna, e rappresentata al catasto di detta comune in sezione G, particella di num. 633 in conto Chezzi, senza rendita, stimata lire 364.

5° Un appezzamento di terreno, detto Prato del Cessi, della estensione di ettari uno, ari 12 e centiari 12, posto in detta comunità di Roccalbegna in sezione H, e rappresentato dalle particelle di num. 438, 437, 439, con rendita per lire 11 24, stimato al netto lire 2055 20.

Li 9 dicembre 1867.

4045 Carlo Pavia, canc.

Citazione. 4048

Il sottoscritto usciere addetto alla Corte Reale d'appello di Lucca (Toscana) con atto del dì 5 decembre 1868, di cui una copia è stata da lui affissa alla porta esterna della predetta Corte, ed altre due sono state da lui consegnate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale della città predetta, in riassunzione e prosecuzione del giudizio promosso da Sabatino Montefiore banchiere domiciliato in Livorno, con gli atti di citazione dei tre aprile e ventinove maggio milleottocento sessantasei, ha sulle istanze del prefato Sabatino Montefiore nuovamente citato i signori Silvestro Micheli e Domenico De'Rossi domiciliati in Roma a comparire alla udienza che dalla suddetta Regia Corte d'appello di Lucca sarà tenuta la mattina del dì dodici febbraio mille ottocento sessantanove, a ore undici antimeridiane, per sentir dichiarare esecutoria nel Regno d'Italia una sentenza del tribunale di commercio di Roma del dì venticinque luglio mille ottocento sessantuno, condannatoria dei medesimi Micheli e De Rossi, al pagamento di scudi romani ottocento novantasette e bajocchi quaranta, pari a lire italiane quattromila settecentoventi e centesimi ottanta, più spese tassate e successive, con la condanna di essi citati nelle spese tutte del giudizio occorse e da occorrere, danni e quant'altro di ragione. E tutto ciò con la dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Lucca, li 5 decembre 1868.

Segnato: Giovanni Orlandini, usc.

Estratto d'istanza.

Il nobile signor Vincenzo Puccinelli-Sannini di Pescia, con istanza presentata al presidente del tribunale civile di Lucca li 7 dicembre 1868 a ministero dell'infrascritto procuratore, presso il quale è elettivamente domiciliato, chiese la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti stabili spettanti ad Agostino del fu Giuseppe Gherardi del popolo di Pietrabuona, comune di Vellano, cioè:

1° Una fabbrica da carta, con una presa di terra annessa, in parte selvata a castagni, in parte boschiva ed in parte lavorativa nuda, situato il tutto in comunità di Vellano, popolo di Pietrabuona, in luogo detto Poio di San Rocco.

2° Una casa con orto annesso, composta di tre piani e di quindici stanze, situata nel detto comune nel castello di Pietrabuona.

3° Una presa di terra in parte lavorativa gelsata, in parte lavorativa vitata, ed in parte boschiva, situata nel comune e popolo che sopra; quali beni stabili sono rappresentati al catasto del comune di Vellano in sez E dalle particelle di n. 27*bis*, 438, 440, 439, 29, 558, 559, 560, 561 e 837. Tale richiesta fu fatta in seguito a precetto dei trenta giorni trasmesso al Gherardi per l'usciere addetto alla pretura di Pescia sotto dì 30 luglio 1868, trascritto all'ufizio delle ipoteche di Pescia il 2 settembre successivo, reg. 7, n. 928, per il pagamento di un capitale di italiane L. 2352, e relativi accessori, resultante da contratto del 16 settembre 1843, rogato il notaro sig. dottor Marcellino Galeotti, registrato a Pescia nel medesimo giorno.

4006 Dott. Giocondo Giuntoli, proc

Notificazione.

Sulle istanze della Domenica Sidoli, autorizzata dal marito Antonio Rossi, proprietaria, residente a Lazzara di Campello, mandamento di Bardi, avente a procuratore il sottoscritto, il tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto in data 4 dicembre corrente, registrato il 7 mese stesso al vol. 14, n. 5048, col pagamento di una lira e decimo a firma Mulazzani, ha dichiarata l'assenza di Giacomo Sidoli del fu Giuseppe e Rosa Milani, già domiciliato a Casagrossa di Sidolo, municipio di Bardi suddetto.

Piacenza, 8 dicembre 1868.

Il procuratore capo
4059 Carlo Costa.

Dichiarazione d'assenza.

Sulle instanze di Giuseppe Lavezzo e Catterina Peirano coniugi, e del minorenne loro figlio Francesco Gio. Battista Lavezzo, nonchè della loro figlia Antonia Lavezzo, moglie ad Antonio Daveggio tutti contadini domiciliati e dimoranti a Certenoli (Chiavari); con decreto del tribunale civile di Chiavari in data 4 novembre 1868 venne dichiarata l'assenza di Agostino Luigi Lavezzo loro rispettivo figlio e fratello; ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui nell'art. 25 del Codice civile.

Chiavari, 30 novembre 1868.

4040 A. Pebevilla, canc.

4009 Avviso.

A tutti i migliori fini ed effetti voluti dalla legge, ed affinchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza, la sottoscritta dichiara e rende di pubblica ragione:

Che al seguito dell'autorizzazione riportatane col decreto del tribunale civile di Pisa il 16 giugno del corrente anno, col privato atto del 19 di detto mese, registrato in Pisa il giorno istesso, vol. 17, n. 1866, col pagamento di lire cinque e centesimi 50 a Nelli, acquistò in compra dal di lei marito signor Angiolo del fu Giuseppe Costalli, per imputarne il prezzo in conto del di lei credito dotale, tutti i mobili e quant'altro trovavasi esistere in detta epoca nella di lui casa di abitazione e della bottega sottoposta fuori della Barriera Fiorentina di questa città, nel popolo e cura di S. Marco alle Cappelle, segnato di numero comunale 34, e che con lo stesso atto venne autorizzata dal detto di lei marito a potere esercitare il commercio di pizzicheria, commestibili ed altri generi.

Dichiara finalmente che con atto privato del dì dieci novembre decorso, registrato in Pisa il 18 di detto mese, vol. 18, n 3605, col pagamento di lire una e centesimi dieci al Nelli, il signor Raimondo del fu Roberto dell'Omo d'Arme concesse a titolo di locazione in affitto alla dichiarante la casa e bottega suddescritta, ove ella ha aperto il commercio, al quale fu come sopra autorizzata, per proprio ed esclusivo conto

Pisa, tre dicembre 1868.

Paolina Costalli.

Avviso. 4032

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione come il tribunale civile di Livorno (Toscana) con suo decreto proferito su ricorso presentato dal signor Gregorio Di-Kouschnikof, nobile e possidente domiciliato a Mosca, ha assegnato a chiunque creda di avervi diritto il tempo e termine di mesi tre, computabili dal giorno della presente inserzione, a concorrere alla eredità della signora Maria Leona marchesa De Castro contessa Darro figlia di Diego, nata a Granata, coniugata in Venezia con esso signor Kouschnikof e morta a Nizza, depositando nella cancelleria del detto tribunale i documenti giustificativi della qualità di erede, ed ha dichiarato che, decorse inutilmente il termine suddetto, il signor Teodoro Tossizza di Livorno, presso cui trovasi depositata la somma di lire quindicimila cinquecento ottantanove e centesimi trentotto, unico assegno lasciato dalla detta De-Castro, potrà pagare liberamente, e senza alcuna responsabilità, la somma stessa al signor Kouschnikof come unico erede della detta sua moglie.

Livorno, 5 decembre 1868.

Avv. Angelo Castelli.

Avviso d'asta.

Si rende noto a chi possa avervi interesse che la vendita degli appresso descritti beni immobili esecutati in danno del signor Guglielmo Barbini in Grosseto alle richieste del signor Vincenzo Mancini dell'Aquila, che doveva avere avuto effetto all'incanto stabilito per il 24 luglio 1868 presso il tribunale civile di Grosseto, anderà ad effettuarsi all'udienza pubblica che sarà tenuta da detto tribunale civile la mattina del 12 gennaio 1869.

Quindi al detto incanto i beni saranno rilasciati al maggiore offerente con gli oneri e condizioni di che nel bando primitivo di vendita, già pubblicato.

I beni sono:

Una casa con bottega in Grosseto in via dell'Unione, distinta al catasto in sezione H, particelle di numero 432 e 438, per il prezzo di L. 13,700 24.

Un casamento posto come sopra, diviso in vari quartieri in via Nuova e della Savina, distinto al catasto in sezione H, particelle di numero 733, 746, 747, 748 e 34, per il prezzo di lire 12,408 30.

Li 3 dicembre 1868.

4046 F. Becchini, proc.

4043 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì dieci dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Fortunato del fu Giuseppe Berlingozzi, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione di un nuovo mercato succursale presso la Porta San Frediano, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze in via Camaldoli al num. stradale 26, rappresentato al catasto della detta comunità in sezione D dalle particelle di num. 419 e 420, articolo di stima 231, con rendita imponibile di lire 79 58, a cui confina: a levante, via dei Camaldoli; a tramontana, signor Ferdinando Quercioli; a ponente, signor Federigo Buccciolini; a mezzogiorno, signora Annunziata Baccani ne' Vitali, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo di lire ottomila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 10 dicembre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott Luigi Lucii
proc della comunità di Firenze.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.